

Piano Strategico: Ricci, da qui ricostruire l'identità di Avellino

martedì 27 agosto 2013



Un piano strategico che parte da zero e guarda al 2020. Un foglio bianco da riempire di contenuti che ha come fonte principale ma non esclusiva le dichiarazioni programmatiche dell'amministrazione Foti e che entro il **31 dicembre** dovrà arrivare a disegnare un **quadro concettuale** in cui trovino cittadinanza gli **asset strategici capaci di immaginare il domani della città di Avellino partendo dal presente.** E' questo in sintesi il più importante strumento di pianificazione per il comune capoluogo che si candida a diventare locomotiva dell'Irpinia partendo proprio da una Area

Vasta che sia in grado di coinvolgere nell'immediato i paesi contermini alla città di Avellino. Questo il claim del Piano Strategico di Avellino: **Responsabilità – Partecipazione – Cura: Essere in Comune.**

Una sfida lanciata al futuro che è stata presentata questo pomeriggio nella sala riunioni di palazzo di città dal **sindaco Paolo Foti e dall'assessore al ramo Paolo Ricci** che hanno evidenziato i tratti salienti e distintivi di un piano che vuole far voltare pagina ad Avellino e **chiudere un trentennale capitolo che dal 23 novembre del 1980 è arrivato fino ad oggi.**

Un'era storico-politica fatta di grandi e piccoli interventi infrastrutturali, alcuni dei quali ancora da completare, che per forza di cose dovrà essere archiviata in favore di una **nuova stagione** che punterà tutte le sue energie sull'**identità e sull'appartenenza al territorio e alle sue naturali vocazioni** in sintonia con i paesi contermini e i cittadini di un'**Area Vasta** che al momento, però, è ancora in una fase embrionale.

Alla presenza dei capigruppo di maggioranza ed opposizione, almeno quelli che hanno risposto presente, la riunione, durata oltre i 90 minuti, ha fatto emergere in maniera anche inattesa i primi contenuti su cui si dipanerà il Piano strategico di Avellino.

Ad illustrare le tappe che porteranno al primo traguardo di fine anno ci pensa il professor Paolo Ricci che si avvarrà anche di una **Pagina Facebook** dedicata proprio allo strumento di pianificazione dell'amministrazione Foti anche perché come si legge *Il piano strategico di una città non è solo una questione di programmi e di progetti, di idee e di denari; è soprattutto una occasione con cui discutere e pensare valori e principi di una comunità.*

«**Le fonti primarie** da cui partiremo saranno ovviamente quelle dettate dalle linee programmatiche espresse dal sindaco e anticipate in campagna elettorale. Ma questo non limiterà la portata del piano – **esordisce in punta di diritto l'assessore al Piano Strategico** – Ci muoveremo su **quattro canali** per conseguire il dialogo massimo con la città e le altre forze politiche. Si partirà da incontri istituzionali, poi sarà la volta di riunioni tematiche. Da gennaio invece, quando il quadro sarà più delineato apriremo un momento di ascolto con l'istituzione di forum con la città e con le associazioni che operano sul territorio e infine chiederemo un contributo tecnico anche ai laureandi e laureati irpini in pianificazione urbana».

Gli **asset principali** individuati a monte di questa fase di confronto sono già ben distinti sulla base delle priorità e della fattibilità e ruotano tutti attorno alle **tre "e" del governo Foti**: **Efficacia-Efficienza-Economicità.**

Si partirà, appunto, con l'**efficientamento della "Macchina Amministrativa"**. Si lavorerà alla costituzione di una **Rete Culturale** che farà della legalità, del rispetto delle regole esistenti e del senso civico il suo punto di forza. Si proverà a mettere a sistema le **vocazioni naturali del territorio valorizzandone le eccellenze** in un'ottica di fattibilità. Si dovrà mettere mano alla **riqualificazione urbana** per arrivare alla sfida forse più affascinante ed impegnativa: quella dell'**Area Vasta**, fatta di servizi al cittadino ed economie di scala. **«La crisi ha trasformato la rappresentanza in esponenza.** Non abbiamo più tutte le soluzioni a portata di mano, possiamo solo esporle ad un livello gerarchico maggiore – è la constatazione di Paolo Ricci – Vogliamo provare a ridurre queste distanze prendendoci la giusta dose di responsabilità ma chiedendo allo stesso tempo l'aiuto dei paesi a noi contermini».

Gli asset del Piano strategico, probabilmente aumenteranno, ma **entro il 31 maggio del 2014 la giunta sarà chiamata a formulare una proposta articolata che poi dovrà essere approvata da tutto il consesso cittadino.**

«Si tratta di una riserva di intelligenze per pensare al domani di Avellino ma che iniziamo a mettere in campo oggi per avviare la ricostruzione dell'identità per ricreare un rapporto diretto con la città».

Gerardo De Fabrizio

ilCiriaco.it © Tutti i diritti sono riservati - Vietata la riproduzione, anche parziale, senza citare la fonte